

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali

Unità Operativa

Coordinamento attività connesse alle Commissioni

Della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Prot. n° 8446 del 6.7.2016

All. n° 3

All' Ufficio di Gabinetto  
On. le Presidente

Al Dott. Vincenzo Falgares  
Dirigente Generale  
Dipartimento della Programmazione

Ai Sigg. Dirigenti

E, p.c. Al Vicepresidente  
Maria Lo Bello

LORO SEDI

**Oggetto: Report Seminario specialistico sulle politiche europee “Governance economica europea le Raccomandazioni specifiche per l’Italia per il 2016” - Roma, 27 giugno 2016.**

Il seminario in oggetto, organizzato nell’ambito del quarto ciclo di seminari specialistici sulle politiche europee, si è tenuto presso la sede del CINSEDO lo scorso 27 giugno, con il programma sotto riportato:

10.30-10.45: Introduzione

*Andrea Ciaffi, Dirigente rapporti con l’Unione Europea della Conferenza delle Regioni e dell’attività di ricerca del Cinsedo, coordinatore del programma di “Formazione in materia europea 2016”*

*Cecilia Odone, Esperta di diritto UE, direttore del programma di “Formazione in materia europea 2016”*

10.45-12.45: *Governance economica europea le Raccomandazioni specifiche per l’Italia per il 2016”*

*Antonia Carparelli – Consigliere economico per il Semestre Europeo e la Governance dell’UE, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea*

12.46-13.15: La preparazione del contributo delle Regioni italiane al PNR 2017

*Cecilia Cellai – Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, Dirigente Settore Sviluppo sostenibile e Regional Team PNR – Re.Te. PNR*

13.15-13.30: Domande e risposte

***Per la Regione Siciliana - Dipartimento degli Affari Extraregionali sono presenti:***

❖ ***dott.ssa Floriana Giordano;***

❖ ***dott.ssa Alessandra Caleca;***

❖ ***dott.ssa Giada Toscano.***

Lo scorso 18 maggio la Commissione Europea, nell'ambito del Semestre Europeo di coordinamento delle politiche economiche, ha pubblicato la sua proposta di Raccomandazioni specifiche per paese (per i paesi dell'Unione Europea) per i successivi 12-18 mesi. Le Raccomandazioni, discusse e approvate entro giugno 2016, riportano indicazioni politiche volte a sostenere i programmi di riforma dei paesi al fine di assicurare la stabilità e consolidare la ripresa economica dell'Unione Europea.

Il dott. Ciaffi ha sottolineato come l'intero sistema della *governance* europea sarà da rivalutare alla luce dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, a seguito del risultato del referendum sulla Brexit dello scorso 23 giugno.

Ha ceduto la parola al dott. Andrea Andrenelli intervenuto a partecipare in sostituzione della dott.ssa Carparelli.

Le Raccomandazioni specifiche per paese (Country Specific Recommendations di seguito CSR) contengono indicazioni strategiche appositamente elaborate per i singoli Stati membri; come strumento principale del processo di convergenza e strutturale degli Stati membri, le CSR rappresentano il momento culminante del semestre europeo nonché una verifica dell'efficacia del coordinamento europeo delle politiche economiche.

Il semestre europeo, introdotto nel 2010 per rafforzare il coordinamento delle politiche economiche dell'Unione economica e monetaria dell'Europa (UEM), ha continuato ad evolversi, ed è in continua evoluzione, per recepire le riforme della *governance* europea introdotte a partire dal 2011, ovvero il Patto di stabilità riformato, la Procedura degli squilibri macroeconomici, il Rafforzamento della sorveglianza sulla zona euro, l'Estensione e rafforzamento del mercato interno e la Flessibilità e Piano di investimenti.

Il semestre europeo:

- ❖ si suddivide in due fasi (All. 1): una di confronto tra la Commissione Europea e gli Stati membri (novembre-aprile) e una di implementazione e di attuazione delle CSR (maggio-ottobre);
- ❖ si articola in tre macro aree:
  - ❖ Sostenibilità delle finanze pubbliche
    - Patto di stabilità e crescita: sorveglianza delle politiche di bilancio
  - ❖ Correzione degli squilibri:
    - Sorveglianza macroeconomica: prevenzione degli squilibri macroeconomici eccessivi
  - ❖ Promozione della crescita:
    - Europa 2020: riforme per promuovere crescita e occupazione e piano di investimenti

Il semestre europeo 2016, che si è inaugurato nel novembre 2015 con l'analisi annuale della crescita che ha confermato la strategia della Commissione per la crescita e l'occupazione, ha introdotto alcune importanti novità volte a semplificare l'iter del semestre stesso, accrescere la legittimità democratica, dare maggior peso alla sorveglianza sulla zona euro, maggiore centralità alla convergenza economica e maggiore attenzione alla dimensione sociale.

Il semestre si è rinnovato anche in riferimento alla CSR numericamente inferiori rispetto al passato, dirette ad affrontare problemi prioritari e riforme attuabili entro 12-18 mesi.

Inoltre, per rafforzare l'efficacia delle CSR stesse, sono stati previsti più momenti di dialogo tra la Commissione Europea e gli Stati membri nonché un monitoraggio in corso d'anno.

Il dott. Andrenelli ha proseguito analizzando le tendenze macroeconomiche ed i problemi strutturali rilevabili nella posizione dell'Italia.

Sebbene gli indicatori macroeconomici abbiano evidenziato, a partire dal 2014, lenti segnali di ripresa del PIL, calato drasticamente per periodo 2007-2009, continuano a persistere squilibri economici a causa dell'alto debito pubblico, della perdita di competitività esterna e della produttività stagnante (All. 2).

Il dott. Andrenelli ha, poi, illustrato le 5 CSR all'Italia per il 2016 presentate dalla Commissione Europea nel mese di maggio u.s.:

#### Finanza pubblica e tassazione

##### ❖ Finanza pubblica:

- limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017;
- conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017;
- accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico;
- trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017;
- attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.

##### ❖ Tassazione:

- spostare la tassazione su consumo e proprietà per ridurre la tassazione sul lavoro;
- ridurre le spese fiscali e completare la riforma del catasto entro metà 2017;
- migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.

#### Pubblica amministrazione e giustizia

- ❖ attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane;
- ❖ potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016;
- ❖ ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.

### Settore finanziario

- ❖ accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti;
- ❖ completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario

### Mercato del lavoro e politiche sociali

- ❖ Attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego;
- ❖ incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito;
- ❖ adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale

### Mercati dei prodotti-Concorrenza

- ❖ Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso;
- ❖ intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

Il ciclo del semestre europeo si concluderà quando il Consiglio dell'UE avrà approvato la versione definitiva delle CSR, presumibilmente entro il mese di giugno. Prenderà, allora, avvio il semestre nazionale durante il quale tutti gli Stati membri saranno invitati a dare seguito a quanto previsto dalle raccomandazioni e ad attuare i piani nazionali di riforma.

Il dott. Ciaffi ha ceduto la parola alla dott.ssa Cellai.

La dott.ssa Cellai analizzando nel dettaglio le 5 CSR all'Italia per il 2016 (All. 3) ha rilevato che resta alta l'attenzione al sistema bancario mentre viene meno il riferimento all'accesso al credito. Rileva, inoltre, che in alcuni casi si tratta di temi di nuova introduzione (CSR1) mentre ricorre come costante il legame con la componente sociale (CSR4) in termini di maggior attenzione ai servizi, all'inclusione sociale ed alla spesa sociale.

A tal proposito la dott. ssa Cellai ha ricordato che il Presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, ha promosso un'attività incentrata sul nuovo pilastro europeo dei diritti sociali. L'8 marzo u.s., infatti, ha avviato una consultazione pubblica che si protrarrà fino alla fine del 2016 per raccogliere le opinioni e le osservazioni di altre istituzioni dell'UE, delle autorità e dei parlamenti nazionali, delle parti sociali, delle parti interessate, della società civile, degli esperti del mondo accademico e dei cittadini dell'Unione. Poiché anche le Regioni e le Province autonome sono state chiamate ad esprimere il loro parere la questione è già stata esaminata dalla Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e PA e, probabilmente, sarà esaminata anche da parte della Commissione speciale Immigrazione e Italiani all'Estero.

La dott. ssa Cellai ha, poi, illustrato le principali caratteristiche del contributo regionale al PNR. Nell'ambito del Semestre nazionale, infatti, le Regioni e le Province Autonome prendono parte alla composizione del Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2016 che insieme al Programma di Stabilità confluisce nel Documento di Economia e Finanza (DEF). Il PNR rappresenta il documento cardine per la definizione annuale degli interventi di riforma da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla Strategia "Europa 2020".

Oltre all'analisi delle Raccomandazioni, la composizione del contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2016 comporta una fase prima di monitoraggio e poi di raccolta dei dati regionali nonché di un processo di redazione del contributo stesso secondo metodologia, modalità e scadenze ben definite.

La dott.ssa Cellai ha ripercorso le tappe che evidenziano come negli anni questo contributo sia cambiato.

Nel 2012, infatti, nell'ambito del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE), le Regioni e Province autonome hanno iniziato a partecipare annualmente alla composizione del PNR mediante l'elaborazione di un documento regionale tecnico-programmatico, approvato dalla Conferenza delle Regioni insieme a quadri sinottici, ovvero le Griglie delle misure regionali, che riportano nel dettaglio gli interventi di riforma normativi, regolamentari e attuativi realizzati dalle Regioni nel corso dell'anno precedente.

Quest'anno, per la prima volta, il contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR 2016 è stato inserito sul sito della Conferenza delle Regioni, dove è stata costituita una pagina dedicata al Programma Nazionale di Riforma contenente anche le diverse edizioni annuali (pagina disponibile all'indirizzo [www.regioni.it/pnr](http://www.regioni.it/pnr)).

La dott.ssa Cellai, infine, ha sottolineato come nel corso degli anni si sia notevolmente intensificata la partecipazione attiva delle Regioni e delle Province autonome.

Nel 2013, infatti, le Regioni presenti erano 17 con un numero di provvedimenti totali pari a 385; nel triennio 2014-2016 si è registrata la partecipazione di tutte le Regioni con un numero di provvedimenti totali pari a 993 per il 2014, 1369 per il 2015 e 1750 per il 2016.

Il seminario si è concluso con lo spazio riservato alle domande dei partecipanti.

Roma, 28.6.2016

F.to Il Funzionario  
Dott.ssa Floriana Giordano

F.to Il Dirigente  
Dott. Antonio Coniglio